



LIFE GRACE

Conservazione dei pascoli attraverso il loro uso

C. Di Giovannantonio ARSIAL – **Cantalice-Leonessa 14-21**
luglio 2021



LIFE19 GIE/IT/000977



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





I punti di partenza del LIFE GRACE:

Erosione **Razze**, Perdita **Habitat** Asimmetria **Mercato**

LEGAME tra
razze autoctone
in **EROSIONE** e
PERSISTENZA
HABITAT di
PASCOLO

PASCOLI
POCO PIANIFICATI
=
HABITAT
DEGRADATI

**Ruolo del
consumatore**
(grassfed e
Green Deal...)



I punti di partenza del LIFE GRACE:

- la **persistenza degli habitat** semi-naturali è la chiave per la conservazione delle **razze autoctone**.
- I **pascoli** (habitat 6210 6220 e 6230 in Area Natura 2000) sono in parte **degradati** (sovrapascolo o non fruiti)
- **il grassfed** (alimentazione ad erba) è la leva per il consume consapevole in uno scenario Green Deal (sostenibilità) , **ma non è uno standard di mercato ...** la GDO vuole carcasse ad elevate resa di macellazione; **il finissaggio non è pratica prevalente nel territorio di riferimento.**



LIFE19 GIE/IT/000977



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





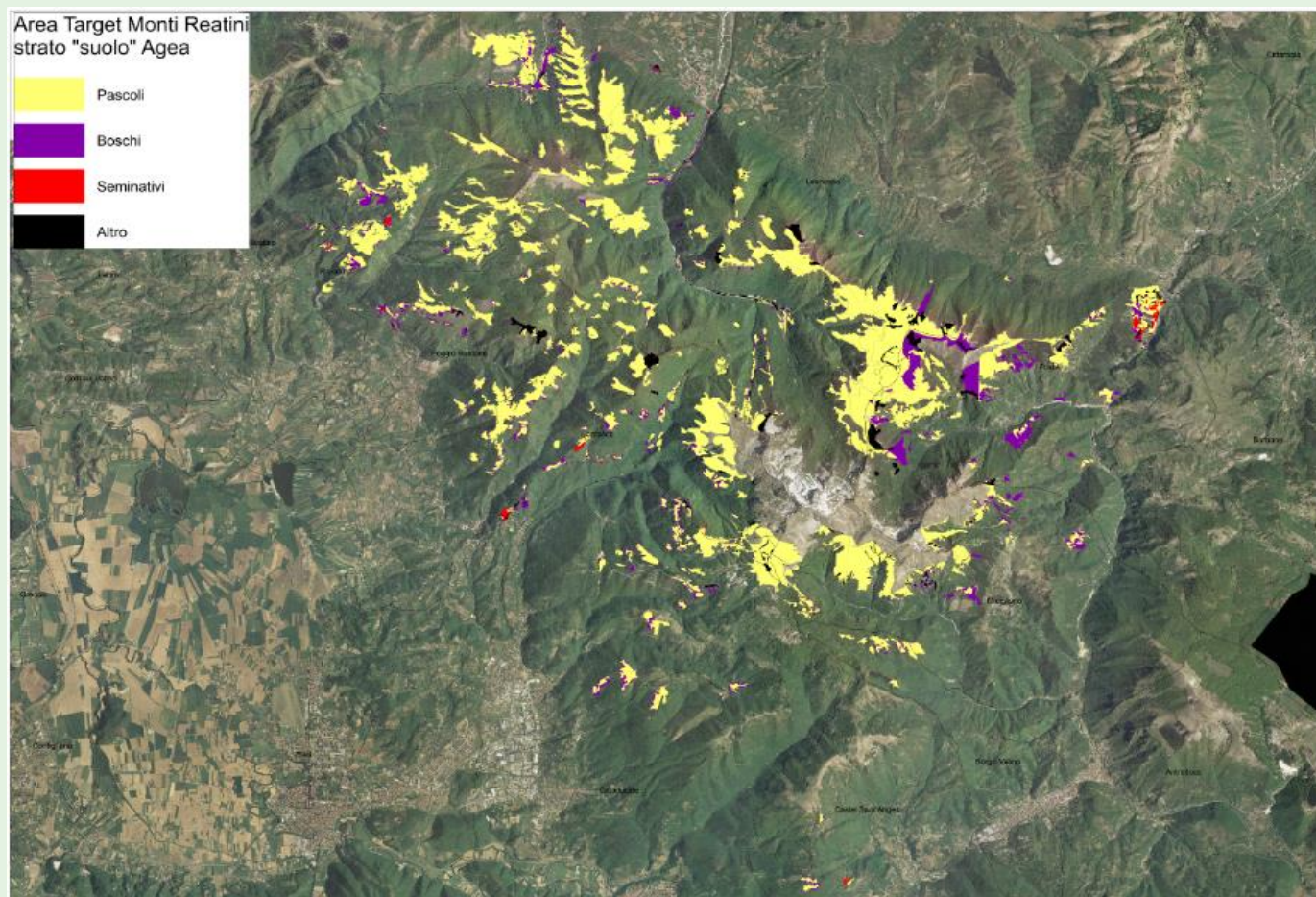
Il punto di partenza di LIFE GRACE:

la persistenza degli habitat semi-naturali è la chiave per la conservazione delle **razze autoctone** ...

- i pascoli (**dentro o fuori** Aree Natura 2000) devono essere GESTITI per garantirne la conservazione QUALI – QUANTITATIVA... **l'evidenza è che non si arresta la perdita QUANTITATIVA (circa 1 Mln di HA in 30 anni in Italia) alimentata da una iniziale perdita QUALITATIVA.**
- l'attuale modello della PAC, riferito solo alla SAU, non è sufficiente ad evitare comportamenti opportunistici (sovrapascolamento e sottopascolamento) che alimentano processi di degrado, spesso NON REVERSIBILI nel caso di insediamento di vegetazione arbustiva/arborea (che incide a sua volta ... **tare misure PAC**); **implicazioni per le fide...** (es. **documentare lo stato iniziale e finale mediante analisi di immagine...**)

A2 - Analisi ambientale-socioeconomica in 3 aree target

Il ruolo dei database: dalla fotointerpretazione della vegetazione fino all'uso suolo AGEA





A2 - Analisi ambientale-socioeconomica in 3 aree target

- Inquadramento delle **aree di interesse** (praterie secondarie ascrivibili agli **habitat N2000 6210, 6220, 6230**) attraverso il confronto delle cartografie di vegetazione ed uso del suolo attualmente disponibili con immagini satellitari ad altissima risoluzione e foto aeree. Superficie totale aree identificate: **14,500 ha**. Fonti utilizzate:
 - ❖ Carta di uso del suolo CLC Livello IV
 - ❖ Carta della Natura della Regione Lazio
 - ❖ Cartografia provvisoria degli Habitat Natura2000 nella ZPS dei Monti Reatini
 - ❖ Immagini satellitari Google Earth
 - ❖ Ortofoto AGEA



A2 - Analisi ambientale-socioeconomica in 3 aree target

- Database della vegetazione (195 rilievi, circa 800 specie)
- Analisi dell'**uso del suolo** e dei suoi **cambiamenti** (Land Use and Land Use Change - LULUC). È in fase di conclusione una campagna di rilevamento per analisi LULUC attraverso **fotointerpretazione aumentata di immagini satellitari storiche**, utilizzando il software **Collect Earth**. Caratteristiche del dataset:
 - ❖ **3,500 unità di rilevamento** (0.5 ha) disposte in modo aleatorio all'interno delle aree identificate
 - ❖ Utilizzo di **immagini da satellite** ed **indici di vegetazione** multispettrali
 - ❖ Analisi della **copertura percentuale** di elementi antropici, vegetazione arborea ed arbustiva, prateria e suolo nudo.
 - ❖ Conta individuale di alberi ed arbusti.
 - ❖ Classificazione uso del suolo secondo lo **standard internazionale IPCC**.
 - ❖ Registrazione dei cambiamenti avvenuti a partire dal 2020.



A2 - Analisi ambientale-socioeconomica in 3 aree target

- In esito all'analisi per l'individuazione degli habitat nelle 3 aree di progetto si è misurata la presenza/assenza di aziende agricole, monitorando l'intensità delle relazioni antropiche sulle aree di progetto, ad una scala particellare, sulla scorta di banche dati quali:
 - ❖ Catasto terreni e dati catastali Particella/Suolo AGEA;
 - ❖ Fascicoli aziendali grafici AGEA;
 - ❖ Piani colturali grafici AGEA;
 - ❖ BDN zootecnia per le consistenze zootecniche e le razze allevate;
 - ❖ SIB per approfondimento sulle superfici assoggettate al metodo biologico;
 - ❖ Rete regionale conservazione biodiversità per le razze autoctone allevate;
 - ❖ SIV per le macellazioni dei capi.

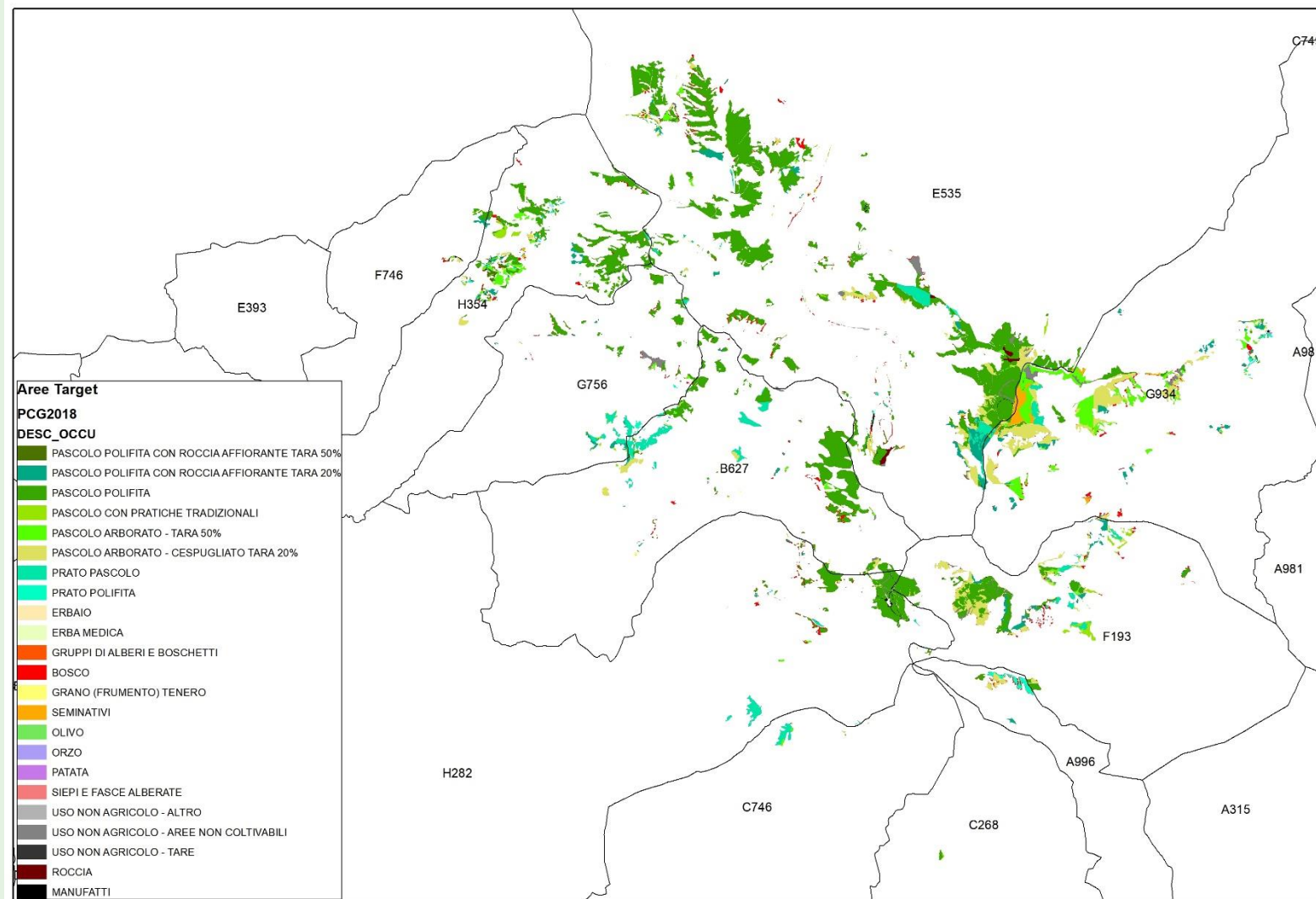


A2 - Analisi ambientale-socioeconomica in 3 aree target

- Dall'incrocio dei dati geografici con i database sono state ricavate le anagrafiche delle 598 aziende con superfici attive negli Habitat di interesse nelle aree di progetto, in particolare:
 - ❖ 149 aziende sui Monti della Tolfa;
 - ❖ **184 aziende sulla Montagna Reatina** (in dettaglio... sanno di N2000?)
 - ❖ 265 aziende sugli Ausoni Aurunci.
- Sono stati individuate i comuni ricadenti nelle aree, al fine di verificare la gestione dei demani civici;
- Sono state ricavate tutte le aziende con risorse della biodiversità zootecnica attive sulle aree di progetto;
- *Il tutto funzionale alla successiva analisi del FRUITO/NON FRUITO e dell'INTENSITA' d'uso dei pascoli nell'ambito delle superfici fruite.*



LE colture dichiarate **A FASCICOLO** dalle aziende nel 2018:



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





QUALCHE DATO sul territorio

Area target ha **3.331,70** (comprese strade, ecc.)

Dai dati AGEA riferiti all'annata agraria 2018 abbiamo utilizzato:

Strato Particelle: n. poligoni 3847, **ha 3.255,67 (97,72%** dell'area)

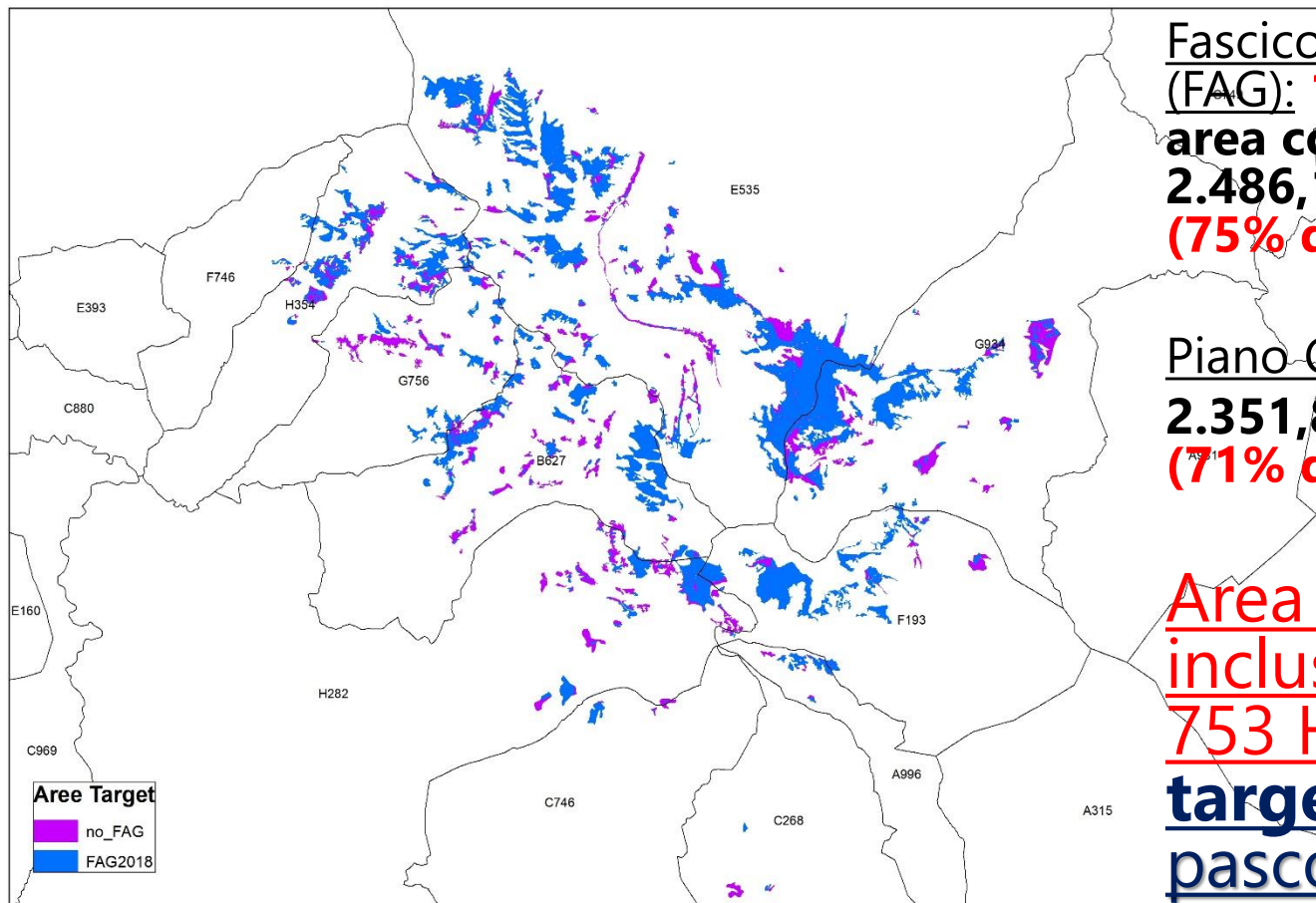
Strato Suolo dove è riportato l'uso del suolo:

n. poligoni 10.175, ha 3.255,67 **(97,72%** dell'area)

L'uso del suolo AGEA prevalente è il pascolo, **oltre il 60% classificato come *pascolo tipo alpeggio senza tare e un restante 20% di pascolo cespugliato e arborato***



Il 23% della superficie pascoliva NON è fascicolo AGEA; sulla conversione a bosco del non fruito gioca un ruolo decisivo l'effetto bordo (aree in violetto a forte frammentazione)



Fascicolo Aziendale Grafico (FAG): **185 CUA**; per un **area complessiva di 2.486,10 ha (75% dell'area)**

Piano Colturale Grafico (PCG): **2.351,87 ha (71% dell'area)**

Area "Suolo" non inclusa in alcun FAG: **753 HA (23% aree target) di cui 531 HA pascoli non fruiti!**



Analisi ambientale e socioeconomic in 3 aree target

LIFE GRACE è un progetto di scala territoriale che,

- A) valorizzando le banche dati pubbliche,
- B) esplicita il ruolo degli stakeholders rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat seminaturali
- C) sulla scorta di indici misurabili e documentabili,
- D) che GARANTISCONO UNA LETTURA DINAMICA DEI PROCESSI IN ATTO (anche ante e post progetto!)
- E) ESTENDIBILI A TUTTI I CONTESTI **in quanto valorizza**
- F) INDICATORI STORICIZZATI
- G) RINVENIBILI IN TUTTI I PAESI DELL'UNIONE!



Le aziende interessate:

Le az. NON ATTIVE sono residuali **(0,4% di SAT)**

146 az. con allevamenti pari all'83% del totale

AZ. ATTIVE e certificazione:

- IGP **55%** delle az. con bovini
- BIO **34%** criticità finissaggio perché non hanno aziende dedicate! Alte Superfici/capo...
- Iscritte Rete LR 15/00 **12%**

Indice medio utilizzo superficie foraggera **0,5 UBA/SFA, con:**

- **5 az. < 0,3 UBA/SFA**
- **20 az. > 2 UBA/SFA**

Aziende delle AREE TARGET dei Monti Reatini	AZIENDE ATTIVE	AZIENDE NON ATTIVE
N. AZIENDE	176	8
SUP. AZ. TOTALE (ha)	12585	54 (0,4%)
SUP. FORAGGERE (ha)	8225	42
BOSCO (ha)	4359	11
AZ. con ALLEVAMENTI	146	3
BOVINI (n.capi)	4067 di cui 113 az. da carne e 5 da latte	38
OVINI (n.capi)	5449 di cui 39 az da carne, 8 da latte e 4 misto	16
EQUINI (n.capi)	367	0
CAPRINI (n.capi)	445 di cui 9 da carne, 1 da latte e 2 misto	0
UBA spp PASCOLIVE	4020	29
SUINI	54	0
API	22 (2 az)	0
AZ. Iscritte a registri di razza	18 di cui 15 con TPR	0
Iscriette Rete Razze Animali Tutelate dalla LR 15/2000	18 di cui 15 con TPR	1
AZ. BIOLOGICHE	49 (+7 uscite dal 2014)	1
AZIENDE BIO con CERTIFICATO DI PRODOTTO	9	0
AZ. con ZOOT. BIO	2	0
IGP - VITELLONE BIANCO APPENNINO CENTRALE	64	0





Focus: perché i vitelli vengono certificati IGP e non in BIO, pur derivando da superfici in biologico?

Il finissaggio del vitellone Igp (quasi tutto Umbria e Toscana) si fa in strutture convenzionali che, pur rispettando il benessere animale, NON richiedono superfici coperte/scoperte previste per il bio!

Per il bio il vitellone deve stare al pascolo con integrazione alimentare... deve sgambettare, l'ingrasso in bio richiede GRANDI superfici esterne e GRANDI superfici coperte...

Intanto... Carne austriaca in bio a Roma: 35 €/Kg al dettaglio...

L'INVESTIMENTO STRATEGICO NELLA MONTAGNA REATINA E' UN CENTRO DI INGRASSO PER CERTIFICARE CARNI BIO!



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



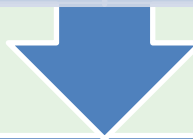


Le azioni del LIFE GRACE (set 2020 – ago 2024)

IL CONTESTO ... e TUTTO il RESTO

Esempi di Buone pratiche BDV
nella UE con allevatori

**Analisi economica e
ambientale aree target**



LA GESTIONE ATTIVA... (CONSAPEVOLEZZA)

Misure N2000 e monitoraggio
habitat con allevatori

ENTI DI GESTIONE DEI DEMANI



NETWORKING ISTITUZIONALE E MERCATO

**AUTORITA' AMBIENTALE, AUTORITA'
PSR, ECOSCHEMI PAC**

**COMUNICAZIONE E PROMOZIONE
GRASSFED IN CAM FILIERE CORTE**



LIFE19 GIE/IT/000977



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





Il punto di partenza di LIFE GRACE:

la persistenza degli habitat semi-naturali è la chiave per la conservazione delle **razze autoctone** ...

- **Paradigma prevalente:** le politiche del settore agricolo (PAC e PSR) sarebbero idonee a garantire **risultati efficaci per la conservazione delle popolazioni zootecniche** il LIFE Grace approfondisce la relazione con gli habitat, con le strategie delle imprese e il ruolo del consumatore.
- l'evidenza di 2 programmazioni settennali 2007/13 e 2014/2020 nel Lazio (ma anche in altre Regioni) è che il rischio di erosione genetica delle popolazioni zootecniche più rarefatte e AD ELEVATA RESILIENZA CLIMATICA aderenti allo scenario GREEN DEAL, **tutte legate ai pascoli è migliorato poco.**



Il punto di partenza di LIFE GRACE:

la persistenza degli habitat semi-naturali è la chiave per la conservazione delle razze autoctone...

EPPURE: lo scenario futuro della PAC sarebbe TUTTO orientato positivamente: BASTERA' DA SOLO? NB ... ECOSCHEMI che incorporeranno parte del BIO nella PAC (25% SAU è tanto...) accesso alla certificazione collettiva ... ne discutiamo!

- Il GREEN DEAL della UE impone il 25% di SAU in biologico ma soprattutto **una pesante riconversione della zootecnia intensiva verso la sostenibilità**, per contrastare il cambiamento climatico
- è stato calcolato che i costi di riconversione della zootecnia tedesca saranno enormi; 4 Mld/anno per i prossimi 20 anni!
- **bisognerà ridurre il dumping ambientale a carico delle foreste pluviali**, che vengono bruciate per far posto a mais e soia o a nuovi allevamenti: il ruolo del consumatore diventa centrale nelle nuove strategie...
- la prima risposta dei consumatori UE è stata ridurre il consumo di carni rosse (estensive o intensive) facendo aumentare la quota % di carni bianche e suino (intensive...) tante contraddizioni e soprattutto ...

IL GRASSFED NON E' ANCORA una discriminante di mercato



LIFE19 GIE/IT/000977



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





Su cosa vi possiamo essere utili, relativamente alla gestione pascoli, se aderite a GRACE?

- 1) Contrastare la disattivazione delle aree di pascolo non fruite (in particolare in area di demani civico, ma anche di privati, alla luce dell'emendamento in approvazione in Regione che riprende la legge 440/1978 sulla mobilitazione delle superfici agricole non utilizzate).
- 2) Contrastare i processi di degrado delle aree fruite (sovrapascolo o sottopascolo) attivando le misure di conservazione previste in N2000 secondo il monitoraggio che cura il DEB-Sapienza (es: lo sfalcio periodico delle essenze non pabulari, prima della monta a seme, ha un ruolo importante...andrebbe prescritto nelle fide!)
- 3) Formare gli allevatori sui temi di N2000 e coinvolgerli nel monitoraggio delle misure di conservazione sito specifiche anche mediante applicativi dedicati.



Su cosa vi possiamo essere utili, relativamente alla gestione pascoli, se aderite a GRACE?

4) Eventualmente sviluppare nuove attività funzionali alla conservazione naturalistica ed allo sviluppo locale...

Esempio:

Attivare la produzione di seme autoctono con essenze pabulari per migliorare la gestione pascoli (in futuro sarà un'attività economica, si sta già sviluppando al nord perché in N2000 è vietato introdurre seme alloctono...)



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





Il panorama di riferimento delle misure PSR a sostegno delle misure di conservazione in Area N2000

Il Lazio nel PSR 2014/2020 non ha previsto misure a domanda individuale per attuare le misure di conservazione in aree N2000, ma solo una misura collettiva la 16.5 che non è mai stata messa a bando.

Fino a tutto il 2023 si andrà avanti con le vecchie regole e con le risorse della nuova programmazione... **non è prevista alcuna attivazione per la 16.5 nei prossimi 2 anni.**

Inoltre, eventuali nuove misure da introdurre (es. quella a domanda singola di Emilia Romagna, Lombardia, ecc.) saranno attivabili solo dal 2024... qualora vengano previste.

NECESSITA' DI ATTIVARSI CON L'AUTORITA' DI GESTIONE PSR
MA...

per le aree di pascolo in demanio collettivo è un obbligo contrastare il non-uso e il degrado, perché si perde il capitale (naturale e sociale!)



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





IL FUTURO ... auspicabile

contrattualizzare la conservazione degli Habitat

Attivare misure **CONTRATTUALI** (che possano anche essere prioritariamente sostenute con misure dedicate in ambito PSR)

Al fine di contrastare il degrado e fare gestione attiva:

- **Contenimento specie meno pabulari** (pascolo con specie diverse, turni stretti e carichi elevati, risemina con specie mancate a seme all'interno dell'areale, ecc.);
- **Coinvolgere gli allevatori negli obiettivi di conservazione:** consapevolezza, formazione specifica, condivisione degli interventi di gestione, dei carichi, ecc.
- **Monitorare l'evoluzione in atto al fine di preservare capitale naturale e demanio collettivo** (analisi di immagine, indagini floristiche, ecc.);

EVOLUZIONE DELLA SPECIE: l'allevatore presidio ambientale...



LIFE19 GIE/IT/000977



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA





Azione A.1: I casi studio di Grace (Comunità Ambiente) e i gruppi di interesse segnalati sul sito di progetto... **(se volete... focus specifico!) ma è anche un tema da AKIS europeo**

- **Grazing Animal Project (GAP) - UK**
Incentivi per l'allevamento, il pascolo conservativo e la registrazione di razze rare e autoctone
- **SMARTCHAIN - DE**
Metodologie per la promozione e la transizione verso filiere alimentari corte
- **Aran – Gestire gli habitat delle Isole Aran - IE**
Miglioramento della gestione del pascolo e sperimentazione di un programma agroambientale basato sui risultati
- **Estremadura - Accordi di Collaborazione in Natura 2000 - ES**
Accordi di Collaborazione con i proprietari dei terreni disposti ad attuare misure di conservazione utili per le specie e gli habitat protetti presenti sui loro terreni
- **Monitoraggio della biodiversità con gli agricoltori - AT**
Metodologie per il monitoraggio semplificato della biodiversità e programma di misure di conservazione finanziato dal PSR



Azione A.1: Le buone pratiche (degli altri) utili per il LIFE GRACE

- **Per l'azione A3 (applicativi per gli allevatori)**
 - ❖ La **metodologia** per l'**analisi di mercato** per capire l'attitudine dei consumatori nei confronti del consumo di carne proveniente dai siti N2000 (Smartchain).
- **Per le azioni B1 (modelli di marketing) e D2 (campagna per consumatori)**
 - ❖ Le **tecnologie blockchain ed il modello GAIN**, al fine di semplificare la filiera e facilitare la transizione a filiera alimentare corta (Smartchain).
 - ❖ La creazione di una **rete di marketing fisica e virtuale** che permette la compravendita di prodotti anche attraverso la creazione di parchi agricoli (GAP).
- **Per l'azione B3 (monitoraggio BDV naturalistica partecipata dagli allevatori)**
 - ❖ **Il sistema di punteggio semplificato** per monitorare gli habitat (Aran).
 - ❖ La metodologia per la **raccolta dati** (Austria).
 - ❖ La **formazione** degli agricoltori (tutti i casi).



AZIONE A.4: coinvolgimento stakeholders

- **A4.c: implementazione dei CAM per il GPP delle mense pubbliche**
 - ❖ Approfondimento del panorama normative nazionale in materia di CAM (criteri ambientali minimi) alla base del Green public procurement delle amministrazioni pubbliche che attivano le mense;
 - ❖ approfondimento dei modelli di blockchain cui agganciare l'evidenza documentale della provenienza delle carni dai pascoli delle aree Natura 2000;



Il progetto Life GRACE promuove

IL RICONOSCIMENTO,

AGLI ALLEVATORI DI RAZZE AUTOCTONE IN AREA NATURA 2000,

DEL RUOLO DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' NATURALISTICA

CIO' IMPLICA UN CAMBIAMENTO CULTURALE ...

relazione con l'autorità ambientale

relazione con il consumatore

misure dedicate nella nuova programmazione

SEGUITECI SUL SITO WWW.LIFEGRACE.EU



LIFE19 GIE/IT/000977



REGIONE
LAZIO

ARSIAL
Agenzia Regionale
per lo Sviluppo
e l'Innovazione
dell'Agricoltura del Lazio



DIPARTIMENTO
DI BIOLOGIA AMBIENTALE
SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

